

REPERTORIO N. 22455

RACCOLTA N. 12684

ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilatredici

il giorno due del mese di maggio

2 maggio 2013

in L'Aquila, Via Pescara n. 2

Innanzi a me ANTONELLA DEL GROSSO, Notaio in L'Aquila,

iscritta nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di L'Aqui-

la, Sulmona ed Avezzano

sono presenti

- TELLINI DONATELLA nata a Murisengo (AL) il 22 luglio 1943,

domiciliata a L'Aquila (AQ), Località Pettino Via Pitinum n.

5, Codice Fiscale TLL DTL 43L62 F8140;

- CENTOFANTI ANTONIETTA nata a Pescina (AQ) il giorno 1

aprile 1950, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via del Papavero

n. 4, Codice Fiscale CNT NNT 50D41 G492H;

- OTTAVIANO SERENELLA nata a L'Aquila (AQ) il 18 giugno

1964, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via Monte Matese n. 12,

Codice Fiscale TTV SNL 64H58 A345U;

- VALLERIANI VALENTINA nata a Laterina (AR) il 19 luglio

1963, domiciliata a L'Aquila (AQ), frazione Sassa Via Duca

degli Abruzzi n. 39, Codice Fiscale VLL VNT 63L59 E468P;

- GIANNANGELI SIMONA nata a L'Aquila (AQ) il 27 agosto 1969,

domiciliata a L'Aquila (AQ), Via P. Tedeschi n. 4, Codice



Fiscale GNN SMN 69M67 A345E;

- FACCIA LINA nata a Penne (PE) il 2 maggio 1970, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via Giovanni Feneziani n. 14, Codice

Fiscale FCC LNI 70E42 G438B;

- DEL PAPA MARIA LORETTA nata a Cellino Attanasio (TE) il giorno 8 settembre 1948, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via

Roma n. 46, Codice Fiscale DLP MLR 48P48 C449D;

- TELLINI ANNA nata a Pescara (PE) il giorno 11 giugno 1949, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via Montagnino n. 13, Co-

dice Fiscale TLL NNA 49H51 G482A;

- BARDI NICOLETTA nata a La Spezia (SP) il 29 settembre 1956, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via Antinori n. 15, Codi-

ce Fiscale BRD NLT 56P69 E463F;

- TARANTINI NADIA nata a Carsoli (AQ) il 22 giugno 1946, domiciliata a Carsoli (AQ), Via Porta Napoli n. 5, Codice

Fiscale TRN NDA 46H62 B842N;

- ODORISIO MARIA LINDA nata a Roma (RM) il 6 aprile 1959, domiciliata a Scoppito (AQ), Via Pizzano n. 5, Codice Fisca-

le DRS MLN 59D46 H501D;

- CIOPI FILOMENA nata a Casalbordino (CH) il 15 giugno 1947, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via Comunità Europea n.

1, Codice Fiscale CPP FMN 47H55 B865T;

- PACIUCCI ORIETTA nata a Roma (RM) il 15 dicembre 1951, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via Lussemburgo n. 28, Codice

Fiscale PCC RTT 51T55 H501W;

- DI ROCCO MARIA FRANCA nata a L'Aquila (AQ) il 15 settembre

1961, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via Gino Campomizzi n. 3,

Codice Fiscale DRCMFR61P55A345C

- DI GIORGIO MARIA PIA nata a Borgorose (RI) il giorno 11

febbraio 1948, domiciliata a L'Aquila (AQ), Via C. D'Ascanio

n. 1, Codice Fiscale DGR MRP 48B51 B008V.

Io Notaio sono certo dell'identità personale, qualifica e poteri delle comparenti, le quali mediante il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

ART. 1°) - E' costituita tra Donatella Tellini, Antonietta Centofanti, Serenella Ottaviano, Valentina Valleriani, Simona Giannangeli, Lina Faccia, Maria Loretta Del Papa, Anna Tellini, Nicoletta Bardi, Nadia Tarantini, Maria Linda Odorisio, Filomena Cioppi, Orietta Paciucci, Maria Franca Di Rocco e Maria Pia di Giorgio, l'Associazione di promozione sociale denominata: "Donne TerreMutate".

ART. 2°) - La sede dell'Associazione è attualmente fissata in L'Aquila, Via Pescara n. 2 presso lo studio del notaio rogante il presente atto.

ART. 3°) - Lo scopo, la durata ed ogni altro requisito di detta Associazione sono specificatamente indicati nello statuto sociale composto di quattordici articoli e nella "Carta degli Intenti" che le comparenti mi esibiscono, dichiarando di ben conoscerli e che firmati come per legge, si allegano al presente atto sotto le lettera "A" e "B".



ART. 4°) - A comporre il primo Consiglio Direttivo per il primo biennio vengono elette le signore Donatella Tellini, Antonietta Centofanti, Serenella Ottaviano, Valentina Valleriani, Simona Giannangeli, Lina Faccia, Maria Loretta Del Papa, Anna Tellini, Nicoletta Bardi, Nadia Tarantini, Maria Linda Odorisio, Filomena Cioppi, Orietta Paciucci, Maria Franca Di Rocco e Maria Pia Di Giorgio che accettano.

Il Consiglio Direttivo contestualmente riunito, nomina il Comitato di Presidenza composto da tre membri nominando quale Presidente e legale rappresentante la signora Valentina Valleriani, quali consiglieri le signore Simona Giannangeli e Maria Loretta Del Papa.

Tutte le elette, presenti, dichiarano di accettare la carica loro rispettivamente conferita, precisando di non trovarsi in nessuna delle condizioni di ineleggibilità previste dalla legge.

Le spese del presente atto, inerenti e conseguenti, restano a carico dell'Associazione come sopra costituita.

Le comparenti mi esonerano dalla lettura degli allegati dichiarando di averne estatta conoscenza.

Le parti di questo atto consentono il trattamento dei loro dati personali ai sensi della legge vigente.

Il presente atto in parte dattiloscritto ai sensi di legge da persona di mia fiducia ed in parte scritto a mano da me Notaio su due fogli dei quali sono occupate quattro facciate

e parte della quinta, viene da me letto alle comparenti, le

quali lo dichiarano conforme alla loro volontà; viene sotto-

scritto alle ore 19.00

F.to: Donatella Tellini - Antonietta Centofanti - Valentina

Valleriani - Serenella Ottaviano - Simona Giannangeli - Lina

Faccia - Maria Loretta Del Papa - Anna Tellini - Nicoletta

Bardi - Nadia Tarantini - Maria Linda Odorisio - Filomena

Cioppi - Orietta Paciucci - Maria Franca Di Rocco - Maria

Pia Di Giorgio - Antonella Del Grosso notaio

Allegato ".....A....." al mio Atto
N. 29655 di rep. N 12684 di racc.

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Donne TerreMutate

Art.1 Denominazione e durata

1.1 E' costituita l'Associazione di promozione sociale Donne TerreMutate, di seguito denominata Associazione, con sede nel comune di L'Aquila.

1.2 L'Associazione è autonoma, pluralista, apartitica, a carattere volontario e democratico, non persegue alcuna finalità di lucro; è basata sull'uguaglianza dei diritti e sulle pari opportunità, si ispira a principi di non violenza, tutela i diritti inviolabili della persona e agisce per fini di promozione sociale, civile, culturale e scientifica.

1.3 La durata dell'Associazione è illimitata.

Art. 2 Finalità e attività

2.1 L'Associazione ha come riferimento la Carta degli intenti "verso una Casa delle Donne a L'Aquila", allegata all'atto costitutivo e sottoscritta, in data 13 marzo 2013, da ASSOCIAZIONE BIBLIOTECA DELLE DONNE "MELUSINE", CENTRO ANTI-VIOLENZA PER LE DONNE L'Aquila, DONNE IN NERO L'Aquila, RIVISTA LEGGENDARIA, CIRCOLO ARCI QUERENCIA, ARTISTI AQUILANI ONLUS, COORDINAMENTO DONNE SPI CGIL e RETE DONNE CGIL (provincia L'Aquila), associazioni e gruppi che hanno costituito nell'ottobre 2010 il Comitato Donne TerreMutate per (verso) la Casa delle Donne a L'Aquila.

Gli scopi e il contenuto della Carta degli intenti devono



considerarsi parte integrante del presente statuto per quan-

to riguarda le finalità in essa dichiarate.

2.2 Le principali finalità che l'Associazione si propone so-

no:

- realizzare la Casa delle donne come un luogo di riferi-

mento della vita associativa, luogo di cultura, di ricerca,

di servizio, di agio, aperto alle donne di ogni provenienza,

appartenenza politica o religiosa, collocazione sociale;

- intensificare le relazioni politiche e personali tra le

donne di L'Aquila, dell'Italia e del Mondo e le associazioni

femminili e femministe, le cui finalità siano la libertà, il

benessere delle donne e il diritto all'autodeterminazione

sul proprio corpo e sulla propria vita;

- dare visibilità alla produzione culturale e politica delle

donne, conservare la memoria e la conoscenza storica dei

percorsi di emancipazione e liberazione delle donne;

- dare cittadinanza e riconoscibilità al pensiero e alla

pratica delle donne;

- attivare gruppi di lavoro e di studio in una prospettiva

di genere;

- valorizzare i talenti delle donne che, in tutti i campi

delle arti e dei saperi, hanno meritato e meritano un rico-

noscimento adeguato.

- contrastare la cultura patriarcale produttrice di violenza

e militarizzazione della società.

2.3 Per queste finalità l'Associazione potrà:

- sottoscrivere gli accordi necessari a garantire il finanziamento e la funzionalità sia dell'Associazione che della Casa delle donne e favorirne lo sviluppo;
- compiere tutti gli atti necessari a concludere ogni operazione di natura mobiliare, immobiliare e finanziaria nessuna esclusa;
- svolgere qualunque attività connessa e affine agli scopi stessi;
- organizzare e gestire corsi di aggiornamento culturale e professionale rivolti alle insegnanti e agli insegnanti su tutti gli ambiti degli studi di genere capaci di arricchire i percorsi scolastici; nonché promuovere corsi di aggiornamento, orientamento e formazione rivolti a donne che debbano entrare nel mondo del lavoro o che necessitino di riqualificazione professionale;
- esercitare, in via marginale e senza scopo di lucro, attività di natura commerciale per autofinanziamento; in tal caso dovrà osservare le normative relative agli aspetti fiscali.

2.4 L'Associazione per il perseguimento dei propri fini istituzionali si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dalle socie.

2.5 In caso di particolare necessità, l'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestatori di



lavoro autonomo o professionale, anche ricorrendo alle proprie socie.

2.6 L'Associazione, qualora se ne presentasse la necessità, potrà per il raggiungimento degli scopi sociali, stipulare accordi o convenzioni con Enti sia pubblici che privati.

Art.3 Criteri di ammissione delle socie

3.1 Possono aderire all'Associazione, senza alcuna discriminazione, singole donne e associazioni femminili e femministe, le cui finalità statutarie non siano in contrasto col presente statuto, che ne condividano gli scopi associativi.

3.2 Tutte le socie hanno parità di diritti e doveri e il loro numero è illimitato.

3.3 Sono socie coloro che hanno sottoscritto l'atto di costituzione in qualità di socie fondatrici e, in qualità di socie ordinarie, coloro la cui domanda viene accolta dal Consiglio Direttivo ovvero da altro soggetto dallo stesso delegato, dichiarando di attenersi al presente statuto, ai regolamenti interni ed alle deliberazioni degli organi sociali. Per le associazioni è necessario presentare lo statuto o una scheda che ne indichi le finalità e gli scopi. L'iscrizione è deliberata dal Consiglio Direttivo o da un soggetto da esso delegato. Per iscriversi all'Associazione è necessario avere compiuto i sedici anni di età.

3.4 Sull'eventuale non accettazione della domanda, sempre motivata, l'aspirante socia non ammessa ha facoltà di fare

ricorso contro il provvedimento alla prima assemblea che sarà convocata.

3.5 Il Consiglio Direttivo può nominare socie onorarie quelle persone che hanno fornito un particolare contributo alla vita dell'Associazione stessa.

3.6 Le socie contribuiscono alle spese annuali dell'Associazione attraverso il versamento della quota associativa; il contributo a carico delle socie non ha carattere patrimoniale ed è deliberato dall'Assemblea.

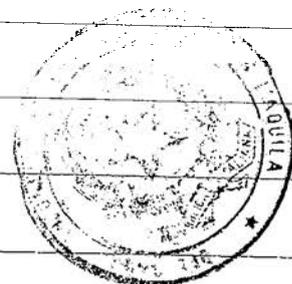
3.7 Il contributo è annuale, non è trasferibile, né rivalutabile; non è restituibile in caso di recesso, di decesso o di perdita della qualità di socia e deve essere versato entro l'anno sociale.

Art. 4 Perdita della qualifica di socia

4.1 La qualifica di socia si perde per recesso, esclusione o per decesso.

4.2 La socia può in ogni momento recedere senza oneri dall'Associazione dandone comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Il recesso non comporta la restituzione della quota associativa o di altre somme eventualmente versate all'Associazione. Le dimissioni diventano effettive nel momento in cui la comunicazione perviene al Consiglio Direttivo, ma permangono in capo alla socia le obbligazioni eventualmente assunte nei confronti dell'Associazione.

4.3 Il Consiglio Direttivo può deliberare l'esclusione per



gravi fatti a carico della socia, per inosservanza delle disposizioni del presente Statuto, di eventuali regolamenti, delle deliberazioni degli organi associativi e per comportamenti in contrasto con le finalità dell'Associazione.

4.4 Contro il provvedimento del Consiglio Direttivo arrecante l'esclusione della socia, è ammesso il ricorso, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione all'Assemblea delle socie che, previo contraddittorio, devono decidere in via definitiva sull'argomento nella prima riunione convocata e comunque non oltre novanta giorni dalla data di presentazione del ricorso.

4.5 L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento, il quale deve contenere le motivazioni per le quali sia stato deliberato.

Art. 5 Diritti e doveri delle socie

5.1 Le socie hanno diritto a:

- frequentare i locali dell'Associazione e partecipare a tutte le iniziative e a tutte le manifestazioni promosse dalla stessa;
- partecipare alle Assemblee, se in regola con il pagamento della quota associativa annuale e, se maggiorenni, votare direttamente;
- conoscere i programmi con i quali l'Associazione intende attuare gli scopi sociali;
- dare le dimissioni, in qualsiasi momento, previa comunica-

zione scritta al Consiglio Direttivo;

- proporre progetti e iniziative da sottoporre al Consiglio Direttivo;

- discutere e approvare i rendiconti economici;

- essere informate e accedere ai documenti e agli atti dell'Associazione;

- eleggere ed essere elette componenti degli Organismi Dirigenti, se maggiorenni.

5.2 Le socie sono tenute a:

- osservare le norme del presente statuto e le deliberazioni adottate dagli organi associativi;

- contribuire nei limiti delle proprie possibilità al raggiungimento degli scopi associativi, secondo gli indirizzi degli organi direttivi;

- versare regolarmente la quota associativa annuale;

- svolgere le attività preventivamente concordate o deliberate dagli organi associativi;

- astenersi da qualsiasi comportamento che si ponga in contrasto con gli scopi dell'Associazione.

Art. 6 Organi dell'associazione

6.1 Sono organi sociali:

- L'Assemblea delle socie;

- Il Consiglio Direttivo;

- Il Comitato di presidenza.

6.2 Possono inoltre essere costituiti i seguenti Organi:



- il Collegio delle Revisore dei Conti;

- il Comitato Scientifico.

6.3 Tutte le cariche associative sono elettive e gratuite e hanno durata di due anni.

6.4 Alle socie che ricoprono cariche associative spetta il rimborso delle spese eventualmente sostenute, nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento interno e dalla disciplina fiscale.

Art. 7 Assemblea delle socie

7.1 L'Assemblea delle socie è il momento fondamentale di confronto che assicura una corretta gestione dell'Associazione. L'Assemblea è composta da tutte le socie ognuna delle quali, se maggiorenne, ha diritto a un voto qualunque sia il valore del contributo versato.

7.2 L'Assemblea è convocata dal Comitato di Presidenza in via ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio e comunque ogni qualvolta si renda necessario per le esigenze dell'Associazione.

7.3 La convocazione può avvenire anche su richiesta di almeno 1/3 (un terzo) del Consiglio Direttivo o di 1/10 (un decimo) delle socie. In detti casi la convocazione deve avere luogo entro 30 (trenta) giorni dalla data della richiesta.

7.4 L'Assemblea ordinaria ha i seguenti compiti:

- deliberare in merito al preventivo economico-finanziario per l'anno successivo e al rendiconto economico-finanziario

dell'anno precedente;

- esaminare le questioni sollevate dalle richiedenti o proposte dal Consiglio Direttivo;

- eleggere le componenti del Consiglio Direttivo;

- eleggere il Comitato Scientifico costituito;

- eleggere i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti costituito;

- deliberare, in merito agli indirizzi, il programma delle attività proposte dal Consiglio Direttivo;

- ratificare i provvedimenti di competenza dell'Assemblea adottati dal Consiglio Direttivo per motivi di urgenza;

- approvare il regolamento e il programma annuale della Casa delle donne predisposti dal Consiglio Direttivo;

- fissare l'ammontare del contributo associativo.

7.5 L'Assemblea Straordinaria viene convocata per la discussione delle proposte di modifica dello statuto o di scioglimento e liquidazione dell'Associazione.

7.6 Per le deliberazioni riguardanti le modificazioni dello Statuto, lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione sono richieste le maggioranze indicate nell'art. 13.

7.7 L'Assemblea è convocata, almeno 10 (dieci) giorni prima della riunione, mediante comunicazione scritta dell'avviso di convocazione inviata tramite lettera, o tramite telefax, o con altro mezzo anche elettronico (e-mail) che certifichi la ricezione della comunicazione da parte dei destinatari,



oppure mediante affissione, nello stesso termine, presso la sede dell'Associazione. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, dell'ora e della data dell'adunanza. In caso di urgenze straordinarie l'assemblea potrà essere convocata almeno 48 prima della riunione.

7.8 L'Assemblea può comunque deliberare la regolamentazione di altre idonee modalità di convocazione nel caso in cui il numero delle socie diventasse particolarmente elevato e comunque tale da rendere difficoltosa l'individuazione di una sede adatta.

7.9 In prima convocazione l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita con la presenza della metà più una delle socie presenti.

7.10 In seconda e nelle successive convocazioni è regolarmente costituita qualunque sia il numero delle socie. La seconda convocazione deve aver luogo almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono adottate a maggioranza semplice delle presenti.

7.11 All'apertura di ogni seduta l'Assemblea elegge una segretaria che dovrà redigere il verbale e sottoscriverlo con la Presidente.

7.12 Delle delibere assembleari deve essere data pubblicità mediante affissione all'albo della sede del relativo verbale, che va anche trascritto nel libro delle Assemblee delle

socie. Le decisioni dell'Assemblea impegnano tutte le socie.

7.13 Secondo quanto previsto dall'art. 8 secondo comma delle Disposizioni di Attuazione al Codice Civile il presente statuto non vieta in Assemblea l'uso del voto per delega al quale, qualora necessario, verrà fatto ricorso purché il suo concreto esercizio non si ponga in contrasto con i principi di democraticità, uniformità, ed effettività del rapporto associativo. In ogni caso ciascuna socia può essere portatrice di massimo una delega. Le persone giuridiche associate partecipano all'Assemblea a mezzo della loro legale rappresentante o di altra persona delegata. Le votazioni avvengono normalmente per alzata di mano, possono avvenire a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta la maggioranza delle presenti. Le votazioni che riguardano l'elezione delle cariche direttive avvengono a scrutinio segreto. Per le elezioni degli organi sociali, nei verbali dovranno essere riportati il numero delle votanti, il numero delle schede valide, nulle e bianche.

Art. 8 Consiglio Direttivo

8.1 Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 7 (sette) fino a un massimo di 15 (quindici) Consiglieri, nominate dall'Assemblea tra le proprie socie, comunque in numero dispari; il Consiglio Direttivo resta in carica due anni e le sue componenti sono eleggibili per non più di due mandati consecutivi.

8.2 All'atto della costituzione dell'Associazione le socie

fondatrici svolgeranno in via provvisoria per due anni la

funzione di Consiglio Direttivo.

8.3 Nella sua prima seduta il Consiglio Direttivo elegge tra

le proprie componenti il Comitato di Presidenza composto da

tre socie, una delle quali assumerà il ruolo di Presidente

nonché di legale rappresentante dell'Associazione.

8.4 Il Consiglio può, inoltre, distribuire tra le proprie

componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze

legate alle attività dell'Associazione.

8.5 Le componenti del Consiglio sono tenute a partecipare

attivamente a tutte le riunioni. La componente che ingiusti-

ficatamente non si presenti a tre riunioni consecutive deca-

de. Decade comunque la componente che senza un serio motivo

manchi per sei mesi consecutivi ai lavori del Consiglio.

8.6 In caso di decadenza o dimissioni di una componente del

Consiglio Direttivo, questa potrà essere sostituita per

cooptazione. La componente decaduta o dimissionaria è sostituita,

ove esista, dalla socia risultata prima delle non

elette. Tuttavia il numero delle componenti cooptate non potrà

essere superiore a un terzo delle componenti complessive

del Consiglio. Le eventuali cooptazioni dovranno essere approvate

e ratificate nella prima seduta utile dell'Assemblea

delle socie. Ove decada la maggioranza del Consiglio si

provvederà alla elezione di un nuovo Consiglio Direttivo.

8.7 Il Consiglio è convocato dal Comitato di Presidenza:

- almeno tre volte l'anno mediante avviso di convocazione, contenente il luogo, la data, l'ora e l'ordine del giorno, da inviare alle Consigliere almeno 7 (sette) giorni prima della riunione;
- in casi di urgenze particolari può essere convocato almeno 24 ore prima;
- in via straordinaria quando ne facciano richiesta almeno un terzo delle componenti.

8.8 Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza delle sue componenti e le delibere sono approvate a maggioranza assoluta di voti delle presenti.

8.9 Alle sedute del Consiglio possono assistere senza diritto di voto le socie interessate.

8.10 Deve essere redatto apposito verbale delle deliberazioni del Consiglio a cura della Segretaria, che firma insieme alla Presidente. Tale verbale è conservato agli atti ed è a disposizione delle socie che richiedano di consultarlo.

8.11 Il Consiglio Direttivo ha il compito di:

- svolgere, su indicazione dell'Assemblea, le attività esecutive relative all'Associazione;
- eleggere il Comitato di Presidenza;
- nominare la Segretaria e la Tesoriera o la Segretaria/Tesoriera;
- esercitare, in qualità di organo collegiale, tutti i pote-

ri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il rag-

giungimento delle finalità dell'Associazione;

- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;

- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'anno sociale e la rendicontazione economica e sociale dell'attività svolta;

- deliberare circa l'ammissione e decadenza delle socie e tenere aggiornato il libro delle socie;

- redigere il regolamento e il programma annuale della Casa delle donne da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

- decidere le modalità di partecipazione dell'Associazione alle attività organizzate da altre Associazioni o Enti;

- presentare all'Assemblea una relazione annuale dell'Associazione sull'attività svolta;

- deliberare in merito alle eventuali esclusioni delle socie.

Art. 9 Comitato di Presidenza

9.1 Il Comitato di Presidenza è un organo collegiale eletto dal Consiglio Direttivo tra le proprie componenti, a maggioranza di voti. Dura in carica due anni e può essere eletto per non più di due mandati consecutivi.

9.2 Il Comitato di Presidenza è costituito da 3 (tre) socie, le quali scelgono al loro interno la Presidente che ha la firma e la rappresentanza legale nei confronti di terzi e in

giudizio, con facoltà di delega alle altre due componenti.

9.3 Il Comitato di Presidenza presiede il Consiglio Direttivo, ne cura l'ordinato svolgimento dei lavori e sottoscrive il verbale delle sedute.

9.4 Il Comitato di Presidenza rappresenta l'Associazione insieme al Consiglio Direttivo e compie tutti gli atti che impegnano l'Associazione stessa.

9.5 Il Comitato di Presidenza è autorizzato, nella persona della Presidente, a stipulare accordi e convenzioni con Pubbliche Amministrazioni, enti e privati, rilasciando delibere e quietanze. In caso di necessità o urgenza il Comitato assume i provvedimenti di competenza del Consiglio sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.

Art. 10 Comitato Scientifico

10.1 L'Assemblea può eleggere un Comitato Scientifico che, grazie alle competenze presenti tra le sue componenti, scelte anche tra le non socie, garantisce il valore culturale, la serietà e correttezza delle iniziative promosse, condivise o sostenute dalla Casa delle Donne.

10.2 In qualità di organo consultivo nell'ambito del perseguimento degli obiettivi propri dell'Associazione, svolge le seguenti funzioni:

- stimola le attività dell'Associazione volte al raggiungimento degli scopi sociali;
- predispone pareri scientifici e professionali rispetto al-

le attività dell'Associazione;

- garantisce la pertinenza delle attività associative con le

finalità espresse nel presente Statuto;

- fornisce consulenza strategica e suggerisce al Consiglio

Direttivo memorandum, note, contenuti.

Art. 11 Patrimonio sociale

11.1 Il patrimonio sociale dell'Associazione è indivisibile

ed è costituito da:

- beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione;

- i beni di ogni specie acquistati dall'Associazione, sempre

destinati alla realizzazione delle sue finalità istituzio-

nali;

- contributi, erogazioni e lasciti diversi;

- fondo di riserva.

11.2 Le entrate dell'Associazione sono costituite da:

- quote associative annuali e altri tipi di contributi delle

socie;

- proventi derivanti dal proprio patrimonio;

- eredità, donazioni e legati;

- contributi di privati;

- contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbli-

che, anche finalizzati al sostegno di specifici e documen-

tati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;

- contributi dell'Unione Europea e di organismi internazio-

nali;

- entrate derivanti da convenzioni;

- proventi delle cessioni di beni e servizi alle socie e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;

- altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.

Art. 12 Bilancio:

12.1 L'esercizio sociale decorre dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno.

12.2 Il primo esercizio inizia alla data di costituzione dell'Associazione e termina il trentuno dicembre dell'anno.

12.3 Il bilancio si compone di un rendiconto economico-finanziario e deve essere presentato dal Consiglio Direttivo per la sua approvazione in Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

12.4 Il rendiconto economico-finanziario deve essere depositato presso la sede dell'Associazione per i 15 (quindici) giorni precedenti l'Assemblea affinché possa essere consultato da ogni socia.

12.5 È vietata la distribuzione anche indiretta di proventi delle attività tra le socie, nonché di avanzi di gestione, fondi o riserve durante la vita dell'Associazione.

12.6 L'eventuale avanzo di gestione dovrà essere reinvestito

e impiegato a favore delle attività istituzionali previste dal presente Statuto.

Art.13 Modifiche dello Statuto e scioglimento dell'Associazione

13.1 Le proposte di modifica allo Statuto possono essere presentate all'Assemblea da uno degli organi o da almeno 1/10 (un decimo) delle socie. Le relative deliberazioni sono approvate dall'Assemblea con la presenza di almeno 3/4 (tre quarti) delle socie e il voto favorevole della maggioranza delle presenti. In seconda convocazione, le deliberazioni sono approvate dall'Assemblea, qualunque sia il numero delle intervenute e con il voto favorevole dei 2/3 (due terzi) delle presenti.

13.2 Lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio sono deliberati dall'Assemblea convocata con specifico ordine del giorno e con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) delle socie. Sarà nominata una liquidatrice, scelta anche fra le non socie, che curi la liquidazione di tutti i beni mobili ed immobili ed estingua le obbligazioni in essere.

13.3 Il patrimonio residuo dopo la liquidazione sarà devoluto ad altre Associazioni che perseguano finalità analoghe oppure a fini di pubblica utilità o di utilità sociale, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge

13.4 In ogni caso, i beni dell'Associazione non possono es-

sere devoluti alle socie, alle amministratrici/ori e alle dipendenti della stessa.

Art. 14 Disposizioni Finali

14.1 Per quanto non previsto dal presente Statuto o dall'eventuale regolamento interno, si fa riferimento alle leggi vigenti e in particolare alla L. 383/00 e al Codice Civile.

F.to: Donatella Tellini - Antonietta Centofanti - Valentina Valleriani - Serenella Ottaviano - Simona Giannangeli - Lina Faccia - Maria Loretta Del Papa - Anna Tellini - Nicoletta Bardi - Nadia Tarantini - Maria Linda Odorisio - Filomena Cioppi - Orietta Paciucci - Maria Franca Di Rocco - Maria Pia Di Giorgio - Antonella Del Grosso notaio

Alegato ".....B....." al mio Atto

N. 22655 di rep. N. 12684 di ~~reg.~~



CARTA DEGLI INTENTI

Il progetto di una Casa delle donne nasce a L'Aquila dopo il sisma che l'ha colpita nell'aprile del 2009. Nell'ottobre del 2010 per iniziativa della Biblioteca delle Donne "Melusine", Centro Antiviolenza per le donne, Donne in Nero e la rivista Leggendaria, con l'adesione delle donne del circolo Arci Querencia, del Comitato Familiari Vittime della Casa dello Studente, dell'Associazione Genitori si diventa, degli Artisti Aquilani e, con il supporto delle donne dello SPI CGIL e della Rete delle donne CGIL, si è costituito il Comitato Donne TerreMutate.

Il Comitato ha organizzato a L'Aquila, il 7 e 8 maggio 2011, l'evento nazionale BEN VENEGANO LE DONNE A MAGGIO. MANI-FESTIAMO. SIAMO TUTTE AQUILANE al fine di creare una rete nazionale di donne singole e associate a sostegno delle aquilane nella realizzazione, nel centro storico della città, di una Casa delle donne. Attualmente lavorano al progetto con continuità:

Biblioteca delle Donne Melusine
Centro Antiviolenza per le Donne
Donne in Nero
Leggendaria Libri, Letture, Linguaggi
Circolo Arci Querencia
Artisti Aquilani
Coordinamento donne dello SPI - CGIL
Rete delle donne CGIL

Ogni associazione femminile e femminista lavora in autonomia ed è indipendente dalle altre; ma, al tempo stesso, è legata alle altre dall'interesse comune per un agire politico e sociale teso alla promozione della cultura di genere in tutti gli ambiti della vita. Un lavoro che produce valore aggiunto rispetto alle pur importanti attività di ciascuna associazione, gruppo e singole donne.

Già prima del terremoto dell'aprile 2009 si avvertiva a L'Aquila la necessità di una Casa delle donne che rispondesse ai bisogni emersi dalle numerose azioni portate avanti negli anni dalle associazioni di donne che da tempo operano sul territorio.

Tra le iniziative più importanti, prima e dopo il terremoto, che hanno rappresentato momenti di crescita collettiva e condivisa citiamo: l'impegno per i consultori familiari e per una maternità, paternità e genitorialità consapevoli; l'impegno contro la violenza nei confronti delle donne; le iniziative di promozione della lettura e di presentazione di libri e di riflessioni e studio su scrittrici, filosofe, pensatrici, partigiane; la raccolta di firme per il cambiamento dello Statuto Comunale e per una rappresentanza 50/50 all'interno della giunta e degli enti della città; mobilitazione per il sostegno all'Appello "188 donne per la 188" per ripristinare la Legge 188 del 2007 che impediva la pratica delle "dimissioni in bianco".

Il terremoto che ha colpito la città dell'Aquila e i paesi del cratere - con il portato di disgregazione e scomposizione del tessuto urbano e delle relazioni al suo interno - ha reso ancora più evidente il bisogno di luoghi di incontro delle donne. Donne che all'indomani del sisma hanno dovuto ritessere le fila di una quotidianità interrotta violentemente dal terremoto. Da questo contesto, drammatico e vitale a un tempo, è nato il percorso iniziato nell'ottobre 2010 e che ci porta oggi a confermare la nostra comune volontà e l'interesse a far nascere una Casa delle donne a L'Aquila.

Il lavoro e il percorso fin qui compiuti ci fanno condividere le basi su cui vogliamo costruire la "Casa delle Donne TerreMutate" e che insieme sottoscriviamo attraverso questo documento che chiamiamo Carta degli intenti.

Donatella Telle
Arianna Centofanti
Valentina
Serena Officina
Simone Piantoni
Anna Bai
Viviana
Domenica

Anna Bellini
Micaela Pardi
Aldia Tenucci
Marta Anselmi
Diletta
Paola
Marta Pia M. Piantoni



Donatella

LA CASA DELLE DONNE CHE VOGLIAMO

Una Casa per le donne a L'Aquila perché:

- perché la casa non è solo un luogo dove abitare ed incontrarsi, ma è per se stessa un "vivente". E noi vogliamo vivere. Creare. Incontrarci. Costruire. E costruire la nostra casa e, a partire da questo, la nostra città, le nostre relazioni e il nostro futuro.
- perché la Casa a L'Aquila vuole essere il luogo dove possano incontrarsi le donne TerreMutate d'Italia.

Facendo "casa", agiamo sul nostro territorio, scegliamo spazi, materiali, forme, colori, odori, suoni e strumenti, percorsi politici, presupposti interculturali, finalità femministe, metodologia dell'incontro; la nostra Casa pertanto è espressione del nostro modo di essere-sul-territorio, e rappresenta, perciò, il nostro modo di recuperare il sogno, di desiderare opportunità di relazione, riflettere su noi stesse, elaborare un pensiero laico e alternativo, pensare il mondo estemo, proporre la nostra visione di genere - autonoma e autogestita - e rapportarci con altre e altri.

La nostra Casa è:

- un luogo per sé e per le altre
- un luogo di donne, per le donne
- un luogo di dialogo e confronto al femminile, per ascoltare, condividere e dare valore al sapere, al pensare e al fare femminile, di ogni cultura
- un luogo del femminismo e dei movimenti delle donne
- un luogo di elaborazione e di organizzazione politica autonoma e autodeterminata
- un luogo contro la violenza sulle donne
- un luogo contro il patriarcato e ogni forma di militarizzazione
- un luogo di ascolto, solidarietà e sostegno per le donne in momentaneo disagio
- un luogo dove prendersi cura di sé e del sé, pensare al proprio benessere psicofisico, dove esprimere la propria creatività e recuperare il valore anche del gioco e della leggerezza
- la nostra idea di "ricostruzione" della città, la nostra tutela dei beni comuni
- il nostro concreto progetto per e della città, per e di tutte le donne che hanno condiviso il maggio 2011 - dell'Aquila, d'Italia e del mondo - partendo proprio da noi
- un luogo per il recupero di pratiche e memoria delle donne.

Un luogo, quindi, che possa ospitare:

- il Centro Antiviolenza
- la Biblioteca delle donne come spazio per lettura, cineforum, conferenze, seminari, ricerche
- uno sportello di orientamento per - e sostegno a - tutte le realtà femminili
- uno spazio per le adolescenti e relativa offerta socio-culturale specifica
- un osservatorio nazionale su donne e cronaca
- un laboratorio di produzione culturale e politica
- un centro di documentazione
- un luogo dotato di spazi e strutture di servizio a supporto delle varie attività.

Vogliamo che la nostra Casa abbia:

- Una grande sala per riunirsi o fare seminari o conferenze. Meglio sarebbe una sala-teatro predisposta per la visione di film, la rappresentazione di spettacoli, anche musicali, l'allestimento di mostre.
- Una biblioteca multiculturale - per studiare, ricercare, approfondire, scrivere e produrre idee o confrontare le nostre con quelle di altre - dotata di varie postazioni internet, uno schermo piatto per la visione di filmati e di una lavagna multimediale interattiva.
- Una palestra.



TERRE MUTATE
laquila donne

Donatella Telli
Anna Zecchi
Sabina Cento
Mirella Perini
Valeria...
Maddalena...
Serena...
Manuela...
Gianna...
Diana...
Maria Pia...
Marta...
Anna...
Marta...
Marta...
Marta...

2
Simone...
Amel...
Amel...

- Due stanze per riunioni.
- Quattro mini studio-salottino per consulenze legali, psicologiche, sindacali e di lavoro.
- Uno studio medico ginecologico, ecografico, pediatrico.
- Una sala-giochi (kindergarten) per bambine e bambini fino a sette/otto anni.
- Una sala di registrazione (per registrare cd di varia natura e contenuto o per ipotizzare la messa in trasmissione di una radio libera).
- Una cucina attrezzata ed un annesso locale-ristorante (da far gestire ad una cooperativa di donne): "Afrodita".
- Un caffè colorato e chiassoso (altra cooperativa a gestirlo): "Le farfalle".
- Almeno tre camere da letto, uso foresteria o per accoglienza di donne in temporanea difficoltà (da far gestire ad altro gruppo) con annessi bagni con docce o vasche.
- All'esterno: un parco, un giardino, un orto, quattro o cinque strutture di legno da adibire a laboratori artigianali (legno, pittura, scultura, tessitura, confetture, liquori, ...) e una piscina coperta.
- Ipogeo: hammam.
- Sul tetto: terrazza- solarium
- Un magazzino, una dispensa e una cantina (dove conservare e selezionare le bottiglie di vino di produttrici italiane).

COSA PORTIAMO NELLA CASA

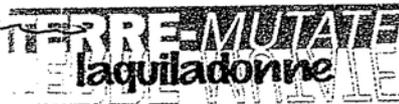
Sappiamo che la gestione di una Casa delle donne richiede un grande impegno e una eccezionale mobilitazione di risorse umane ed economiche, ma non partiamo da zero.

Ci dà forza la *staffetta* che dall'indomani del 7 e 8 maggio 2011 ci sta portando in tante città d'Italia a illustrare il nostro progetto, su invito delle donne che hanno risposto al nostro appello: "Venite a vedere l'Aquila com'è. Siamo tutte aquilane". Ad oggi, sono 24 gli incontri organizzati con le Donne TerreMutate per condividere "il sogno della Casa" e far conoscere la realtà aquilana: *Bologna, Amelia (Terni), Gemona e Udine, Volterra, Martignano (Trento), Carsoli (L'Aquila), Genova, Arcidosso (Grosseto), Livorno, Milano, Ravenna, Verona, Torino, Pesaro, Senigallia, Macerata, Bolzano e Merano, Padova, Città Sant'Angelo (Pescara), Mirandola (Modena), Siena, Modena. Lo scorso 9 marzo una delegazione di TerreMutate ha partecipato all'inaugurazione della Casa delle Donne di Ravenna, a sottolineare la relazione forte fra le due esperienze.*

Contiamo su numerose donne attive, impegnate da anni a produrre e diffondere politica e cultura delle donne, riunite in gruppi, associazioni, coordinamenti o singolarmente nei diversi luoghi della loro vita quotidiana. Lo fanno per passione e per amore del proprio genere, senza ricavarne denaro né posizioni di potere personale: non ci sembra oggi una risorsa da poco. Mettiamo tutto questo a disposizione delle donne e della città nella certezza che questo patrimonio potrà attraverso la Casa delle donne, essere rilanciato e arricchito con la partecipazione attiva di altre e soprattutto delle giovani donne.

Per la rilevanza sociale, politica, culturale e simbolica di questo luogo, per il diritto al riconoscimento che le donne de L'Aquila si sono guadagnate prima e ancor più dopo l'evento sismico che ha colpito tutte e tutti, chiediamo con forza che gli Enti e le Istituzioni locali, in primo luogo Comune Provincia e Regione si impegnino pubblicamente e concretamente alla realizzazione della Casa.

Donna Belli e Anna Ricci Di Stefano
 Anunciato Centofanti Nicoletta Bandi Stefania Locas
 Valentinella Anna Taveri El Pichi Fiorini
 Seruella Offa
 Simone Pungili
 Lisa Ricci
 Teresa Lubbe Alfy
 Maria Carmela Colbi'ri



Comitato Promotore:

Biblioteca delle donne Melusine L'Aquila - Centro Antiviolenza per le Donne L'Aquila - Donne in Nero L'Aquila



Noi gruppi, associazioni e singole donne ci costituiamo in **soggetto promotore della Casa delle donne dell'Aquila,**

ci impegniamo a

1. sviluppare incontri con le donne della città al fine di far conoscere il progetto e raccogliere consensi e adesioni
2. avviare i necessari rapporti con il Comune e le altre Istituzioni ed Enti interessati
3. realizzare comuni programmi di eventi o calendari di iniziative di singole associazioni e gruppi finalizzati a rendere visibile alle donne e alla città l'obiettivo della Casa delle donne

e indichiamo

nella costituzione di una nuova Associazione di donne, gruppi e associazioni femminili e femministe dell'Aquila lo strumento di gestione della Casa delle donne.

Biblioteca delle Donne Melusine Anna Tordini
CENTRO ANTIVIOLENZA PER LE DONNE
Ass. La Biblioteca delle Donne "Melusine"
LA COORDINATRICE

Centro Antiviolenza per le Donne Opferini

Donne in Nero Simona Giannuzzi

Leggendaria Libri, Letture, Linguaggi All'Espresso

Circolo Arci Querencia Michele Bardi

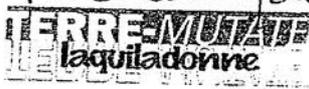
Artisti Aquilani Onlus Paola Antonelli

Coordinamento donne dello SPI-CGIL Antonina M. Giosio

Rete delle donne CGIL Enza Spina

Un ringraziamento particolare va alle donne di Ravenna dalle quali abbiamo tratto ispirazione, usando materiali prodotti da loro, per la nostra Carta degli Intenti e per lo Statuto dell'Associazione che gestirà la Casa.

Donna Tordini
Michele Bardi
Paola Antonelli
Antonina M. Giosio
Enza Spina
Anna Tordini
Michele Bardi
Paola Antonelli
Antonina M. Giosio
Enza Spina
Anna Tordini
Michele Bardi
Paola Antonelli
Antonina M. Giosio
Enza Spina



L'Aquila, 13 marzo 2013



Io sottoscritta Dott.ssa Antonella Del Grosso, notaio in L'Aquila,
attesto che la presente copia, composta di numero 11
fogli, è conforme all'originale conservato nei miei atti e si
rilascia per uso **AMMINISTRATIVO**

Registrato a L'Aquila
il 19-5-2013
N. 1689/11

L'Aquila, 20.5.2013

Antonella Del Grosso

